Anno XXXVI. Sabato 3 Febbraio 1883 N. 28

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'Elezione Politica dell'11 Febbraio

L' adunanza dell' Associazione Costituzionale presieduta dall' Avv. Ippolito Leati, Vice-Presidente, veniva ieri aperta poco dopo il tocco; erano presenti circa 140 soci: ed ommessa la lettura del verbale dell'ultima seduta, perchè pubblicato sulle nostre colonne, si entrava nell' argomento, unico all'ordine del giorno: **la scelta del Candidato per la elezione politica dell' 11 corrente.**

L' avv. *Leati* esponeva che il Consiglio Direttivo avrebbe avuto in animo di consigliare gli intervenuti a raccogliere i loro suffragi sul nome di uno dei quattro candidati delle ultime elezioni generali. Aggiungeva però che la mattina stessa il Presidente della Associazione, on. *Martinelli*, avea diretto la seguente lettera, declinando così ogni possibile sua candidatura:

Onorevoli Signori

So che le SS. LL. hanno deliberato di portare anche il mio nome all' assemblea generale dei soci, per la scelta del candidato nell' imminente elezione politica.

Sono ben grato della nuova dimostrazione di fiducia che vollero aggiungere alle tante altre largitemi, delle quali serberò sempre profonda e fervida riconoscenza. Ma essendomi io proposto di declinare l' onore della candidatura che mi venisse offerta per quest' elezione suppletiva, sento il dovere di manifestare senza indugio alle SS. LL. tale mia determinazione, per evitare un' inutile dispersione di voti in questo momento, in cui l' interesse del paese esige che riescano numerosi e compatti sul nome che verrà eletto al combattimento.

Se un voto mi è lecito rivolgere a codesta Associazione che ho l' onore di presedere e alla quale mi legano carissime memorie, alti doveri, sincero e forte affetto, la esorto e le raccomando a ben meritare anche in quest' occasione del paese, col tenersi unita e concorde:

A tutti gli amici che mi concessero benevolenza e fiducia nelle passate elezioni, porgo vivissima preghiera di riunire su chi sarà candidato dell'Associazione Costituzionale i loro suffragi, di cui avrebbero onorato il mio nome. Non potranno darmi prova più di questa gradita e più da me invocata del loro favore. Le simpatie come le avversioni, le diversità di voleri devono dileguarsi nel nobile sentimento che tutti ci anima di perfetta devozione alla Patria, ed al Re.

Colgo l' incontro per riconfermarmi colla massima stima ed osservanza

Delle SS. LL.

Ferrara 1 Febbraio 1883.

Dev.mo Aff.mo
GIOVANNI MARTINELLI

All' Onorevole Consiglio Direttivo dell' Associazione Costituzionale di Ferrara.

Le parole del prof. Martinelli, novella prova della sua modestia e dello specchiato suo patriottismo, riscuotevano vivi applausi.

Infine il vice-presidente comunicava all' assemblea le adesioni pervenute da soci assenti e da Sub-Comitati non rappresentati.

Aperta la discussione, l' Avv. *A. Cavalieri* propone che un voto traduca l' applauso diretto dall' Assemblea al prof. Martinelli per la sua nobilissima lettera.

Fa voti inoltre che la deliberazione dell' assemblea s' informi a quei sensi di perfetta concordia così calorosamente evocati dal nostro Presidente.

Formulata dall' oratore la mozione di plauso e di stima per il prof. Martinelli, gli intervenuti si alzano come un sol uomo, con un fragoroso batter di mani.

Il prof. *Ferraresi*, preoccupato del decoro dell' associazione e di quella del candidato che essa andrà a proporre, domanda in quali condizioni, con quali probabilità di riuscita, si entri nella lotta elettorale.

Ed il *vice-presidente* gli risponde, prima accennando ai voti ottenuti dai singoli nostri candidati nelle ultime generali elezioni, poscia esponendo quali siano, a suo vedere, le condizioni politiche della parte liberale monarchica nella nostra provincia; come queste debbano ritenersi migliorate, piuttosto che deteriorate, dopo il 29 Ottobre; come infine coerentemente al recente solenne voto della nostra Associazione, col quale si fa piena adesione all' indirizzo governativo dell' attuale ministero — il nostro candidato, chiunque esso sia, non potrà essere tale se non a condizione di condividere i principii apertamente propugnati dalla Associazione.

Il prof. *Ferraresi*, si dichiarava pienamente soddisfatto delle spiegazioni avute e non avendo alcun altro dei soci chiesta la parola, si passa alla votazione per ischede; e, compiuto lo spoglio, si verifica avere il prof. Turbiglio raccolta la quasi unanimità dei suffragi degli intervenuti.

Ed il vice-presidente proclama, tra gli applausi dell' assemblea, il

Prof. Avv. GIORGIO TURBIGLIO

candidato della Associazione Costituzionale di Ferrara per la elezione politica dell'11 corrente, e dichiara sciolta l' adunanza.

Il Nostro Candidato

Per chi non ha la buona abitudine di leggere la *Gazzetta*, non sarà superfluo il dichiarare che il nostro candidato dev' essere ed è quello che raccomanda l' Associazione Costituzionale.

Per il Professore **Giorgio Turbiglio** noi entriamo oggi nella lotta, non peritosi, non affatto sfiduciati.

Non peritosi, però che le doti e la perfetta idoneità del nostro candidato a rappresentare degnamente il Collegio di Ferrara al Parlamento Nazionale sono per noi di grande aiuto e di grande conforto.

Non sfiduciati, a giudicare dalla sana evoluzione delle idee, ancora latente ma sempre salutare, che si è prodotta in moltissimi, dopo lo stupefacente risultato dell' elezione generale del 29 Ottobre.

I giorni che ci separano dall' elezione, se ci colgono quasi all' improvviso, se sono pochi per poter sperare di compiere un serio ed ordinato lavoro di riparazione nei centri rurali, saranno di troppi a noi per patrocinare con tutto quel po' di vigore di cui siamo capaci, la nostra candidatura; per combattere, temperati e leali come sempre, la candidatura radicale del Filopanti che i democratici c' oppongono.

Ci basti oggi di rivolgere due preghiere; una agli amici l' altra agli avversari.

Per amici nostri intendiamo tutti coloro che hanno fede ed amore alle monarchiche e liberali istituzioni che l' Italia si è data nei suoi plebisciti e che molto sperano dal savio indirizzo politico ed economico del Governo che gode la fiducia del Re, della Rappresentanza nazionale e quella della gran maggioranza degli italiani.

Ad essi raccomandiamo di stare uniti, compatti, fermi nei propositi, dimentichi delle persone come delle preferenze e delle simpatie che dalle persone non si sud disgiungere, per cooperare tutti al trionfo dei principi, al buon successo della lotta. La lettera del prof. Martinelli, i di lui voti, i di lui auguri, il suo patriottismo sieno a tutti di lume e di guida.

Agli avversari domandiamo una lotta dignitosa, leale e un miglior uso della libertà.

Non suoni acre nè increscìosa la nostra onesta preghiera. Sono le inaudite violenze che accompagnarono le recenti elezioni generali, quelle che danno ragione alle nostre parole e a noi diritto di sperare. Qualunque possa essere il risultato della tenzone, che essa sia degna di liberi cittadini e di gente per bene; che le armi della lotta siano uguali e non abbiano mai ad ausilio gli strali della calunnia, le bugiardi promesse; che mai le avveleni il cieco furore, lo strazio della libertà — e tutti ne avvantaggieranno.

CAMERA LIBERTICIDA

Parliamo della Camera francese.

Essa con una enorme maggioranza ha sanzionato il progetto di legge concordato tra la Commissione ed il governo in base alla proposta Fabre.

Ecco in che consistono gli articoli del progetto:

Art. 1. — I membri di famiglie, che hanno regnato in Francia, non possono ottenere nessun mandato elettivo, nè alcun impiego civile o militare. Le schede portanti il nome di queste persone non avranno nessuna importanza nello scrutinio.

Art. 2. — Un decreto del presidente della Repubblica, reso in Consiglio di ministri, potrà ingiungere a qualunque membro di famiglie, che regnarono in Francia, e la presenza del quale sarebbe tale da compromettere la sicurezza dello Stato, di abbandonare immediatamente il territorio della Repubblica.

Art. 3. — Ogni persona, citata nell' articolo precedente, la quale, dopo di essere stata condotta alla frontiera ed essere uscita di Francia in conseguenza delle misure suddette, vi sarà rientrata senza la autorizzazione del Governo, sarà tradotta innanzi ai tribunali correzionali e condannata a cinque anni di carcere. Espiata la detta pena, essa sarà ricondotta alla frontiera.

Dicesi ed è ammesso generalmente che questa legge di prescrizione verrà reiette dal senato. Cosicchè il risultato sarebbe pur sempre, alla fin dei conti, negativo, ma negativo solamente in quanto riguarda l' oggetto contemplato dal Governo; chè, in quanto a deplorevoli effetti politici e morali sarà positivo, e come!

Esautoramento del potere esecutivo; anarchia e violenza nella Camera; conflitto tra la Camera e il Senato; agitazione nel paese, turbato, con leggerezza colpevole, nell' animo e negli affari; offesa all' esercito, contro il quale si meditava un attentato; reazione di simpatia verso quelli che si volevano iniquamente colpire; dubbio e sfiducia nelle istituzioni — ecco quale s'affaccia alla mente il bilancio della triste impresa cominciata, in un momento di terrore folle e debolezza, dal Ministero Duclerc e continuata dal Ministero Fallières. In quali gravi condizioni psicologiche si farebbero le elezioni nuove — ove il presidente Grèvy, d' accordo col Senato, sciogliesse la Camera — e quale grave significato avrebbero codeste elezioni, non è d'uopo dire. Si tratterebbe, in realtà, d'un plebiscito tra la Repubblica, e la monarchia; cioè la Repubblica che i repubblicani « veri » credettero, nel 1877 d' aver assicurato per le età future, sarebbe nuovamente messa in forse. Il motto attribuito a Thiers: « Sarebbe facile fondare una Repubblica, se non fossero i repubblicani » trova pur troppo, la sua applicazione.

IN ITALIA

ROMA. 1. — Il senatore Caracciolo e il generale Cialdini sono oggi alquanto migliorati in salute.

La commissione parlamentare per lo studio del progetto sull'istruzione superiore ha formulato un questionario per domandare molti dati sulle conseguenze, che avrebbe l' applicazione della nuova legge.

Oggi il ministro Depretis non prese parte alla relazione Reale, perchè trattenuto a casa da leggiera indisposizione.

È smentita la notizia della formazione di un nuovo partito di *Destra* sotto la direzione del deputato *Ricotti*.

— Sono imminenti promozioni numerose nel personale dei consiglieri e dei segretari di circa quaranta prefetture.

NAPOLI. — La notizia delle cortesie scambiate tra Umberto ed il conte d' Acquila al ballo del Quirinale irritò fortemente gli avanzi del partito borbonico.

Si assicura che alcuni capi del partito borbonico abbiano scritto a Francesco II protestando contro l'atteggiamento di don Luigi conte d' Acquila.

— In seguito ad imbrogli gravissimi stati constatati per mezzo di un' inchiesta, il prefetto sciolse il Comizio agrario di Casoria. Seguirà un processo scandaloso, nel quale si troveranno complicate persone notissime in Napoli.

MODENA 2. — È morto ieri sera il generale Antonio Morandi, antico patriota stato condannato dagli estensi, difensore del forte di Malghera a Venezia nel 1849.

GENOVA 2 — Dei due forzati fuggiti dal Castellaccio quello condannato ai lavori forzati a vita, cadde così malamente nel fosso sottostante alle mura del forte, che poco dopo ne moriva. Fu trovato cadavere nei pressi di Staglieno, dove pare abbia ancora potuto trascinarsi. Ne verrà fatta l'autopsia.

L' altro che era condannato alla stessa pena per 40 anni, pare sia rimasto alcun tempo presso il compagno per vedere di soccorrerlo.

Avviatosi, quindi, in cerca di aure più libere che quelle del monte dove sorge il forte, veniva sorpreso in una cascina presso Staglieno, e nuovamente arrestato.

ALL'ESTERO

FRANCIA. — Si annunzia prossima la pubblicazione di un manifesto per parte del duca d' Aumale; questi dichiarerà che i principi d' Orleans, cittadini francesi, hanno il diritto di soggiornare in Francia e di servire la loro patria.

Ieri undici operai italiani, addetti alle fabbriche del Creusot, vennero arrestati per ribellione alla gendarmeria e condotti nelle carceri d'Autun.

SPAGNA. — Il Governo e l'Opposizione conservatrice, quest'ultima cedendo ai consigli di Cànovas del Castillo, hanno accettato l'emendamento che modifica la formola del giuramento politico e lascia la scelta tra la semplice promessa e il giuramento di fedeltà al Re legittimo.

INDIA. — Il Governo dell'India inglese ha definitivamente respinto il progetto di trattato proposto dal Re di Birmania. Le relazioni con questo paese rimangono adunque allo *statu quo* e rimarranno così indefinitamente, a meno che il re Thieban non tenti di nuovo di concedere il monopolio dei principali articoli di commercio.

SVIZZERA — L'*Esercito per la salvezza delle anime* continua a mettere a soqquadro la buona città di Neuchâtel.

L'altra sera il trambusto fu tale che i gendarmi sguainarono la sciabola e soltanto dopo una zuffa di due ore la quiete fu ristabilita.

Il giorno dopo due inglesi vennero fischiati dalla folla unicamente perchè inglesi! I due malcapitati dovettero rifugiarsi in una casa, e la folla vi li bloccò. I due Inglesi buttavano secchi d'acqua sulla plebe strepitante. Questa rispondeva con delle sassate.

Il popolo fanatizzato tentò, alla sera, di penetrare, per saccheggiale, nella chiesa libera e nella cappella tedesca.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 27 Dicembre

Prende atto e passa alla relativa posizione il Decreto prefettizio con cui si approva il consuntivo 1881 di quest'amministrazione.

Ringrazia l'Ingegner primario della memoria presentata intorno al progetto Jervis e la passa agli atti da servirsene in caso che il detto progetto dovesse trovare appoggio.

Ringrazia la Congregazione consorziale del VI Circondario dell'adesione prestata alla opposizione che avesse da fare quest'Ufficio al progetto Jervis suindicato.

Approva l'elenco dei Cantonieri provinciali premiati ed il riparto fra essi della somma all'uopo stanziata, presentato dall'Ufficio tecnico.

Determina di rifondere alla Congregazione d'acque di Campodoso le spese sostenute per la sorveglianza alla chiavica Agnina durante la derivazione d'acqua dal Panaro eseguita nel cadente anno.

Incarica l'Ufficio tecnico di verificare e riferire sopra le deliberazioni segnalate nello Scolo Linaro, dipendenti dalla detta derivazione.

Acconsente di far eseguire per conto della Congregazione consorziale del IV Circondario le riparazioni occorrenti d'urgenza alle frane manifestatesi nelle sponde di un tratto del Canale di Cento.

Ordina la spedizione di vari mandati per la somma di L. 15910.82.

Approva la vendita di un tronco di strada deliberato dal Consiglio Comunale di Codigoro.

Approva l'invertimento deliberato dall'Amministrazione dello Ospedale di S. Anna in Ferrara della somma di L. 70000 nell'acquisto di un credito dell'ammontare di detta somma.

Approva il capitolato per la condotta veterinaria di Copparo.

Chiede alcuni schiarimenti ed informazioni sul preventivo 1883 del Comune di Migliaro.

Si dichiara incompetente a decidere sul reclamo Marchetti Bartolomeo per tassa bestiame in Ferrara.

Chiede alcuni atti riferibili alla proposta cauzione per l'Esattoria comunale di Argenta.

Approva il proposto appalto per manutenzione di alcune strade in Argenta.

Approva il regolamento per l'esazione delle entrate di Mesola.

Da parere favorevole sul proposto contratto per l'esattoria comunale di Codigoro.

CRONACA

Elezioni politiche. — Del candidato costituzionale per la prossima elezione supplettiva dell'11 Febbraio parliamo in altra parte del giornale.

Ieri si adunavano pure i delegati dell'Associazione democratica i quali dopo aver preso atto di una lettera dell'avv. Guelfo Mantovani colla quale declinava la candidatura che avesse potuto per avventura essergli offerta, proclamavano dopo breve discussione a loro candidato il prof. Quirico Filopanti.

— La *Gazzetta dell'Emilia*, parlando delle elezioni politiche che avranno luogo Domenica 11 Febbraio in varî collegi, così si esprime sul conto dei candidati sostenuti dalle nostre Associazioni Democratica e Costituzionale.

«Nella vicina Ferrara il prof. Quirico tenterà nuovamente la scalata al Parlamento. Ma da qualche tempo in qua le stelle sono contrarie al loro attento ed amoroso osservatore...

Il candidato dei liberali monarchici sarà l'avv. Turbiglio — almeno se sono vere le paure degli avversari.

Noi ce lo auguriamo. L'avv. Turbiglio è una distinta persona; ad un ingegno potente unisce il prestigio di una parola che affascina. Di una integrità superiore al più lieve sospetto, tutto il suo passato fa fede che alla Camera sarebbe tra i veri difensori della libertà, non disgiunta dall'ordine, che è la condizione prima, perchè essa possa vivere e dare benefici effetti.

E poi, che quello del Turbiglio sia un nome d'oro lo dimostra la guerra accanita che gli muovono in anticipazione i radicali su i loro organetti ferraresi ed *extra*.»

Società Belle Arti. — A datare da domani, tutti i giorni, dalle 1 alle 3 pom. nel Civico Ateneo, rimarrà aperta l'Esposizione degli oggetti d'arte offerti per la lotteria a beneficio degli inondati. L'ingresso è gratuito. I biglietti per concorrere al sorteggio saranno vendibili a cent. 25 nelle sale della Mostra, e l'estrazione avrà luogo dopo il 14 Marzo.

Non dubitiamo, come ripetemmo più volte, che l'opera caritatevole iniziata dalla Società B. Tisi da Garofalo ed incoraggiata da benemeriti e gentili artisti sarà coronata da un lieto successo.

Merciai ambulanti. — Il sindaco notifica:

« Per corrispondere al desiderio dei Merciai ambulanti la Giunta ha stabilito di prorogare sino al giorno 20 corrente Febbraio la esecuzione della deliberazione Consigliare 25 scorso Novembre, colla quale venivano approvate alcune modificazioni al posteggio nelle piazze centrali di questa città.

Tanto si deduce a pubblica notizia e per norma degli interessati, rimanendo così differito perentoriamente il termine assegnato colla precedente notificazione in data 31 scorso Decembre, ferme le analoghe disposizioni. »

Promozione. — Annunciamo con sentito piacere che l'ottimo nostro amico Giuseppe Dosi Cancelliere alla Pretura del 1° Mandamento è stato promosso Cancelliere presso il nostro Tribunale di Commercio.

Non a tutti sarà noto che in forza della nuova legge sulle cancellerie, i Cancellieri dei Tribunali di Commercio sono pareggiati a quelli dei Tribunali civili — e in ciò sta la meritata ed onorifica promozione di cui ci felicitiamo.

— Dal *Bollettino giudiziario* che reca tale promozione apprendiamo pure che l'avv. Gazzi giudice al nostro Tribunale e che era stato con precedente disposizione destinato al traslocamento, rimarrà invece ancora a Ferrara.

La grassazione di ieri. — Da ulteriori ragguagli sulla grassazione ieri accennata ed avvenuta in prossimità di Cento, apprendiamo che dei quattro aggressori, tre erano armati di pistola e uno di coltello; gli aggrediti sono certi Francesco Palazzi Magni Clemente e Soffritti Pietro. Ad essi gli aggressori tolsero complessivamente lire 50, un mantello e qualche altro indumento. Nessuna offesa hanno riportato nella persona gli aggrediti.

I malandrini sfuggono sino ad ora alle attive ricerche della giustizia.

Società Savonarola. — L'adunanza indetta per iersera, essendo andata deserta per difetto d'intervenuti, è prorogata a Venerdì 16 corr. alle ore 8 pom.

Tra i due litiganti. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera che c'invia Giovanni Bacci il Direttore della *Rivista*:

Caro Collega,

Ferrara 2. 2. 83.

Ti prego pubblicare subito queste due righe.

Mi si è presentato ora il sig. Adamo, figlio del sig. Vilelmo Boari, e mi chiese se con la mia letterina di oggi sulla *Rivista* intendeva di dichiarare *disprezzabile* il suo signor padre.

Io dichiarai che per conto mio non è disprezzabile; ma che nella faccenda della corrispondenza da Marrara non ha trattato, verso me, da gentiluomo. E me ne appello a tutta la stampa.

Egli mi ricordò che il procedere del sig. Vilelmo fu suggerito da un giurì di uomini rispettabili; io gli ricordai che, secondo la lettera del sig. V. Boari, questi andava a sporgere querela contro i tre firmatari la corrispondenza e contro *i complici che la pubblicarono per la stampa*. Perciò ritenevo, essendo il giornale firmato da me e dal gerente, che andasse a querelarsi anche contro noi, cioè contro il giornale. Invece la querela mette da parte il gerente, cioè il giornale; e attacca me, quasichè ci fosse qualche cosa di personale fra me e il signor Vilelmo Boari, il quale anzi si persuaderà in Tribunale che *io fui tutt'altro che complice*.

Pubblico questo per precisare le cose.

Ciao.

Tuo
GIOVANNI BACCI

Poichè l'amico Bacci fa appello anche al nostro giudizio in questa sua controversia, diremo subito ciò che ne pensiamo, con tutta franchezza.

Carica un po' la tinta il Bacci ove assevera che il sig. Boari non ha trattato verso lui da gentiluomo. Gentiluomo il sig. Boari era prima, lo è adesso, e lo sarà sempre a malgrado dell'azione intentata contro il Direttore della *Rivista*, e ciò, il Bacci non deve aver difficoltà ad ammetterlo. Questi però aveva tutto il diritto di scrivere che il sig. Boari querelando il Direttore del giornale erasi non correttamente inspirato, od era stato pessimamente consigliato. E di questo avviso siamo noi pure.

Il Bacci ha un torto che gli serve come la maggiore delle attenuanti. Nuovo alla nostra città, non ne conosce le persone, la vita, gli umori, non sà diffidare, ed è essai peritoso dall'incestinare. Egli non s'accorge che 99 volte su 100, le cartoline e le corrispondenze dalla provincia, o sono inconcludenti pettegolezzi o hanno per punto di partenza un fanale spostato, un paracarro levato, per arrivare alle personalità, al soddisfacimento di rancori e allo strazio delle migliori riputazioni. Bisogna farne ciò che sempre ne abbiamo fatto noi di queste tignuole di redazione. Al cestino — In poco tempo i corrispondenti si dileguano. Restano i pochi e buoni, ma ciò è un tanto di guadagnato per la serietà e il credito del giornale.

Nel caso di cui è parola noi troviamo poi ben più importanti circostanze che militano a favore del Bacci.

1ª Egli non ha fatto precedere o seguire le corrispondenze Marraresi da alcun suo apprezzamento

2ª Il sig. Boari escluse sino dal principio la sua azione contro il Direttore

---

APPENDICE

STORIA INTIMA

RACCONTO DI

ANGIOLO COEN

III.

Qui ad Ottorino si svelò un arcano tremendo: La Maria non era più a servire in casa Vannelli, ma in casa Torti. Quella lettera era di Arturo.... ma per qual ragione? che interesse aveva Arturo di far credere a Giulio di essere amato? Ah!... di Adriana.... ed ecco spiegata la frase che si era lasciata sfuggire pei bagni.

Adriana, pensò Ottorino, si deve essere accorta che quell'Arturo di cui io parlavo era suo fratello. Sicura che io avrei letta la lettera l'ha scritta Lei a Giulio: così io mi sarei tolto di mezzo e Giulio sarebbe stato un rivale più facilmente vincibile. O non potrebbe averlo avuto Arturo questo pensiero così tristo?...

Ma se Adriana mi ha giurato che non ne ha parlato con nessuno del mio amore?!... io ad altri non l'ho detto... È di Adriana, è di Adriana senz'altro, che per far bene al fratello non sa che grossa minchioneria ha fatto.

Ed ora che fare? pensò Egli, e mille idee una peggio dell'altra gli erano venute in capo. Voleva chieder la lettera a Giulio e portarla al babbo di Adriana, o per lo meno alla mamma di Lei. Poi aveva pensato di fingere una risposta di Giulio per Adriana, dicendole mille impertinenze.

Oppure, peggio, di dire a Giulio di chi era la lettera, perchè Egli andasse da Adriana a domandarmele ragione.

Ma finalmente, visto da sè che ogni partito a cui si appigliava era cattivo, pensò di andare Egli stesso a trovare Adriana: avrebbe provveduto al da farsi il per lì.

E di fatto il domani andò in casa di Lei, e la trovò fortunatamente sola.

Adriana quando lo vide diventò rossa come fiamma che arde, e poi pallida pallida; tanto che ad Ottorino non rimase più alcun dubbio che la lettera fosse scritta da Lei: pure vedendola così ne ebbe compassione, e: Che hai Adriana? domandò, ti senti male?

— No, no, rispose questa fingendo indifferenza, non ho nulla...

— Sei così pallida...

— No, no, non ho niente ti dico, accomodati.

Ottorino si mise a sedere, ma poi si alzò e cominciò a guardare i quadri: poi si rimise a sedere sfogliando un *Album*.

— Sei stato al teatro Ottorino, iersera?

— Sì.

E qui un lungo silenzio.

— E tu l'hai sentito il *Faust*?

— Sì.

E qui un altro silenzio. Adriana ogni tanto alzava gli occhi e guardava Ottorino; poi quando questi si voltava, li abbassava subito, continuando a cucire, e tremava, tremava, come se le dovesse entrare la febbre.

Ottorino intanto si scuoteva sulla seggiola, e si alzava, e poi si rimetteva a sedere: poi passeggiava in sù, e in giù per la stanza e poi sedeva di nuovo, non potendo assolutamente star fermo. Adriana, quando lo vedeva alzare, sperava da una parte che andasse via per togliersi dall'ansia in cui era; ma se fosse andato via le sarebbe dispiaciuto.

Finalmente Ottorino prese una risoluzione e disse: Senti, veramente io era venuto quà per dirti una cosa; ma giacchè vedo che non stai bene, ne parleremo un altro giorno. Domani a che ora sei sola in casa?

— No, no, sto benissimo sai; dimmi, dimmi pure quel che vuoi.

— No, ne parleremo un altro gior-

della *Rivista*; dal momento che, in di lui nome, li signori Mattioli e Righini limitarono il loro mandato contro *gli autori* della corrispondenza

3ª Quando li signori Boari, padre e figli, allusero nei loro successivi scritti a complici delle famigerate corrispondenze, parlavano — abbiamo ragioni per crederlo — di inspiratori *che stanno di casa a Marrara*; giammai del Direttore della *Rivista*

4ª Se il Bacci fosse stato in malafede — di che lo crediamo incapace — avrebbe potuto far comparire del pari sulla *Rivista* gli articoli, ma in modo che nè la legge sulla stampa nè il Codice avrebbero potuto colpirlo

5ª Il Bacci ebbe già a dichiararsi di sua spontanea volontà dolente della corrispondenze accolte nel giornale da lui diretto.

Laonde: con tutto il rispetto *per il giurì che ha suggerito al sig. Boari il suo modo di procedere*,

Visto che la lettera del Bacci che noi veniamo dal pubblicare, modifica o, meglio esplica il concetto dell'articolo « *Il sig. Vilelmo Boari* » ieri pubblicato dalla *Rivista*, inquantochè non si dichiara più non gentiluomo il sig. Boari, ma si dice invece di ritenere che la di lui *gentilhommerie* non sia stata questa volta applicata, col porgere la querela contro il Direttore della *Rivista*;

Visto eziandio il debito di solidarietà che in certi casi tutti ne lega, noi, cosidetti sacerdoti della stampa;

Per tutti questi motivi — modestia a parte — ci arroghiamo diritto di sentenziare:

Che il Bacci non deve credere che il Boari manchi ai doveri di gentiluomo qual è, solo perchè è stato consigliato a valersi di un diritto che le leggi gli accordano;

Che ha però diritto di meravigliarsi, come ci meravigliamo noi, che soltanto oggi egli voglia coinvolgerlo nel procedimento contro gli autori della corrispondenza;

Che il sig. Boari può e dovrebbe recedere dall'azione incoata contro il Bacci.

Data, non letta e pubblicata la presente sentenza oggi 3 febbraio 1883.

IL DIRETTORE DELLA *Gazzetta*.

Notizie ferroviarie. — La Direzione delle Ferrovie Alta Italia annuncia che a cominciare da ieri l'altro è stato ripreso regolarmente, senza trasbordo, il servizio sulla linea Bra-Savona con tutti i treni portati dall'orario generale 22 novembre 1882.

Il foglio degli annunzi legali del 2 Febbraio conteneva:

— Istante Balboni Antonio e in pregiudizio Baraldi Antonio, il 13 Marzo davanti al Tribunale avrà luogo la vendita giudiziale di un casale arativo, casa con stalla e fienile, casona di canna, situati in San Martino.

— Il Sindaco di Portomaggiore notifica che per gli effetti di legge si trovano esposti nella segreteria Comunale per 15 giorni i progetti approvati dal Consiglio per le strade obbligatorie di accesso alle stazioni ferroviarie di Portomaggiore e Montesanto.

— Seconda inserzione già riassunta.

Solita nota. — Il diario della questura accenna oggi a due altri pollai sui quali i ladri hanno fatto man bassa — uno a Finale di Rero, l'altro a Copparo.

Il valore dei bipedi derubati ascende cumulativamente a lire 116. C'è da mangiare e da crepare, ladri indiscreti!

Società Negozianti. — Questa sera adunque, le ampie e ricche sale si schiuderanno alla geniale ed unica festa che faccia ancora ricordare ciò che era una volta presso noi il Carnevale.

Acconciatevi, domino misteriosi, mute ed eleganti maschere, visi leggiadri, svelti e formosi corpi di dame. E voi ballerini e ballerine instancabili impronate lapis e *carnet* per il caso che il diradarsi della folla vi permetta di ballare dalle 3 alle 8 del mattino. Sarà una festa *monstre!*

Veglioni. — Quest'anno il *crescit eundo* è ancora di là da venire. Anche ieri sera al *Bonacossi* il veglione fu la cosa più languida che si possa immaginare, un veglione da settimana di passione.

Ma domani, lunedì e martedì speriamo che sappiano vendicare le vergogne passate.

Anche al *Tosi Borghi* domani a sera veglione.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo. Domani opera *La Forza del Destino*.

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì rappresentazione di Prosa e Ballo.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani sul piazzale dei Teatini ad un'ora pomeridiana:

Marcia.
Ouverture du Chalet - Adam.
Mazurka - Casetti.
Preludio, coro e duettino nell'opera *Lohengrin* - Vagner.
Pot-pourri sul ballo *Le Maschere* - Giorza.
Valzer *Vita artistica* - Strauss.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Gennaio 1883

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Fortini Maurizio, giornaliero, celibe, con Bonaccorsi Elisa, giorn. nub.
MORTI — Casotti Antonia fu Vincenzo, di Ferrara, di anni 83, donna di casa vedova. — Volpari Maria fu Carlo, di Ferrara di anni 79, donna di casa vodova — Beltrami Carolina fu Carlo di Cocomaro di anni 37, giorn. coniug.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Paroni Chiara fu Andrea, di Ferrara, di anni 73, donna di casa coniug. — Farini Rosa, fu Antonio di Ferrara di anni 60 ved. — Forzati Fortunato, esposta, nubile di Ferrara, domes. — Mattioli Luigi fu iovanni, di Ravalle, di anni 47, giorn., ved. — Gessi Caterina fu Luigi, di S. Nicolò di anni 27, villica nub. — Ferraresi Angela di Giovanni di Fiesso, di anni 2 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 1.

30 Gennaio

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 5 - Tot. 11.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Torelli Vittorio, fornaio, celibe con Romanelli Rosalia, donna di casa, nubile.
MORTI — Giordani Federico di Ferrara di anni 4.

Minori agli anni uno N. 3.

31 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tampioni Michele di Ferrara, di anni 18, inverniciatore celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 3° 8 c
Alt. med. mm. 761 97	» mass.ª † 12°, 1 c
Al liv. del mare 764,07	» media † 7°, 9 c
Umidità media: 84°, 1	Ven. do. NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

3 Febbraio — Temp. minima † 4° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 23
4 » » 12 » 17 » 29.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Cadice 2. — Tamberlik è morto.

Londra 2. — Il *Times* ha da Cairo; Il reggimento dragoni ed uno di fanteria lasciano l'Egitto.

Cattaro 2. — I montenegrini disarmarono gli abitanti di Kraina.

Madrid 2. — La Spagna ricevette una circolare inglese circa l'Egitto non decise ancora la risposta.

Londra 2. — Il *Daily News* ha da Alessandria: Dicesi che Nubar siasi dimesso da membro della commissione per la riforma dei tribunali indigeni.

Parigi 2. — La *Republique française* felicita la Camera per il voto consolidante la repubblica.

Il *Parlement* dice: Il voto conduce

---

no, tanto ti immagini di che cosa ti voglio parlare.

— Che hai qualche cosa di nuovo? Ottorino la fissò serio serio.

— Perchè mi guardi così?

— Continua.

— No, niente, domandavo se c'era qualche cosa di nuovo riguardo a...

Ma non potè pronunziare il nome di Marta.

— A Marta? disse Ottorino, sì... cioè a Marta precisamente, no: è qualche cosa che riguarda Giulio: riguarda.... sì riguarda anche Marta, e... (Adriana teneva gli occhi bassi, cucendo sempre) e riguarda anche.... anche te.

— Me? domandò Adriana arrossendo, per che cosa?

— Non so, continuò Ottorino sempre fissandola, potrebbe anche riguardarti, ma...

— Ma?

— Insomma volevo.. smettiamo questa commedia! volevo parlarti della lettera.

— Hai scritto una lettera a lei?

Ottorino si morse le labbra e gli ci volle molta forza d'animo per contenersi: era una conversazione tanto piacevole per loro, che ogni dieci parole c'erano due minuti di silenzio. Adriana stava zitta perchè non poteva parlare. Ottorino non parlava per frenarsi più che gli fosse possibile.

Ma finalmente vedendo questi, che andando avanti così sarebbero arrivati a sera inutilmente, pensò di farle dire coll'astuzia quello che non voleva confessare da sè.

— Senti, iersera.... sarò breve: iersera Giulio mi ha fatto leggere... due lettere: una sua diretta a Marta, ed una.... che doveva parere di Marta..... ma che non è... Egli sa di chi è, ma non ha voluto dirmelo: mi ha detto che è di una signorina che io conosco, e mi ha detto... che la manderà alla mamma di questa signorina.

— E tu gli hai risposto? domandò Adriana lasciando il lavoro.

Ottorino si accorse d'aver cominciato bene, e continuò: Gli ho risposto... non gli ho risposto: ma mi ha detto che tu ne devi sapere qualche cosa: per cui io sono venuto da te....

— Ottorino per carità..... va via..... corri da Giulio e digli che non lo faccia... intanto io dirò alla Maria che le lettere che vengono in casa non le dia che a me..... con una scusa qualunque... ma va via... va via... non mi rovinare!

— Un momento! disse Ottorino fermando Adriana che gli dava il cappello, un momento! quell'imbecille di tuo fratello....

— No, no Ottorino, Arturo non ci ha a che far niente: ma va via... abbi pietà di me...

— Ebbene sia. Il rimediare a tutto questo sta solo in me, ma....

— A qualunque costo.

— E potrebbe già essere rimediato, perchè Giulio purtroppo si fida ciecamente di me, e perchè tu sai benissimo che io ho l'abitudine di non tornar mai sul passato: per me quando il male è fatto, è inutile ogni cosa, se non si cerca di rimediarlo.

— Ebbene come hai fatto?

— Adagio!... non ho fatto: potrei fare quando...

— Quando?

— Quando tu mi avrai detto per quali ragioni hai *falsificato* quella lettera. Se io non so la ragione, la via che ho preso per rimediare diventa completamente inutile. Dunque delle due l'una: o tu l'hai fatto per far bene ad Arturo, a danno mio...

— Ottorino sul mio onore non è vero...

— Oppure tu ami...

— Chi? disse Adriana prontissima.

— Non so chi. So che tu ami.

(Continua)

verso un' odiosa tirannia demagogica.

L' *Intransigeant* dice: I principi di Orléans mai furono così vicini al potere come dopo il voto della Camera.

La *Paix* dice: Il voto afferma che la Francia e la Repubblica continueranno a marciare avanti senza soffrire difficoltà inerenti alla democrazia.

Il *Radical* dice: Nulla ha cambiato. In Francia evvi soltanto una cattiva legge di più.

Il *Gaulois* dice: La repubblica proclamò la sua caduta.

Il *Siécle* dice: La legge varrà quanto i ministri incaricati di eseguirla.

Cairo 2. — Sono giunti i commissari, la commissione d' indennità comincierà subito i lavori.

Milano 2. — Il funerale civile di Bellotti-Bon è stato imponentissimo. Precedeva la bandiera massonica con numeroso corteggio, il prefetto, il sindaco, i deputati di Milano e molti artisti. Parlarono al cimitero Ferrari, Marenco ed altri.

Londra 2. — I giornali inglesi generalmente biasimano il voto della Camera francese.

Il *Times* dice che i repubblicani diedero agli Orleans la popolarità che finora non avevano.

Madrid 2. — Il Senato approvò la nuova formola di giuramento permettente, secondo le opinioni religiose, di giurare fedeltà al Re.

Parigi 2. — L' *Evenement* dice che Challemel Lacour accettò il ministero degli esteri. Nulla è deciso per i ministeri degli esteri e marina.

I bollettini di Fallieres e Duclerc sono soddisfacenti.

Il *Temps* raccoglie la voce che Napoleone è stato condotto in una casa di salute ad Auteil essendo indisposto.

—

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI

Su proposta della Giunta si annulla l' elezione contestata del 1° collegio di Messina.

Apresi la discussione generale sul bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Romanin Iacur descrive le tristissime condizioni in cui le fertilissime provincie venete sono state ridotte dalle ultime inondazioni. Queste disgraziatamente si ripetono troppo sovente e bisogna studiare i mezzi da rimediarvi. Per giungere a questo è d' uopo anzitutto esaminare le cause del male, accennando quelle che si ritengono le principali.

Quanto agli ingegneri dice che essi non sono distribuiti per numero secondo l' importanza dei corsi d'acqua. Molte accuse si sollevarono contro di loro e dovrebbe farsi un'inchiesta per punirli, se sono vere e per rialzare la loro autorità e ravvivare la stima delle popolazioni, se false.

Termina raccomandando al ministro di esaminare a fondo la grave questione e provvedere efficacemente.

Desanctis giura.

Bertani raccomanda che le poste e i telegrafi sieno separati dagli altri servizi e se ne faccia un ministero speciale; che i servizii pubblici non divengano una speculazione da parte del governo e che nel servizio delle poste si curi la maggior esattezza.

Baccarini risponde che da tempo propose ai suoi colleghi l' istituzione di un ministero per poste e telegrafi. Egli è tanto amico del sistema di divisione che desidera anche un ministero speciale per esercizio delle ferrovie. Ribatte l' accusa si faccia speculazione dei servizi. Il servizio della posta va sempre più migliorando, nè qualche inconveniente che possa avvenire basta a far accusare l' intiero servizio di poca regolarità. Risponde a Romanin che non spetta al governo di fare progetti di riforme radicali, deve bensì promuovere opere giudicate neccessarie dalla scienza ed esperienza.

Sa che furono mosse accuse contro il personale tecnico di sorveglianza e difesa in caso di piene, ma da una specie d'inchiesta che fece egli stesso gli risultarono infondate quelle accuse.

Pavesi raccomanda che sia tutelata da sicurezza dei viaggiatori nelle ferrovie.

Baccarini risponde che parecchie disposizioni sono state date e si daranno, ma l' amministrazione non può rispondere di tutti i fatti accidentali e imprevedibili, nè è possibile trovare un sistema perfetto di garanzia.

La discussione generale è chiusa.

(Stab. Tip. Bresciani)